

Bypass, scontro sul cantiere pilota Onda e comitati contro il sindaco

Maschio: «Si torni in consiglio». Bonfanti e Cianci: «Pronti a ricorrere alle vie legali»

TRENTO Le modifiche del progetto della circoscrizione chieste dall'amministrazione comunale sono state accolte da Rfi, con una lettera firmata dalla commissaria straordinaria Paola Firmi giovedì scorso. Si tratta dunque dei famosi cameroni per deviare il traffico merci verso Salorno, del prolungamento del tratto interrato su Trento nord, dell'osservatorio su ambiente e lavoro e del cantiere pilota.

Sull'ultimo punto scoppia però la polemica: «La delibera approvata dal consiglio comunale — osserva il consigliere di Onda Andrea Maschio — chiedeva di subordinare l'avvio dei lavori all'attivazione di un cantiere pilota e alla conseguente valutazione positiva della fattibilità dell'intervento. Sappiamo bene che il cantiere serviva a verificare la fattibilità di attraversamento delle aree Sloi e Carbochimica». Un cantiere, dunque, per verificare la fattibilità, ma invece si scopre che «il cantiere pilota servirà solo a definire le modalità operative, il contrario di quanto chiesto dal consiglio». L'esponente di Onda chiede ora, con una domanda di attualità, «un passaggio in consiglio per cambiare la delibera»: «Sempre che il consiglio sia d'accordo ad innestare la retromarcia».

Anche i comitati No-Tav in-

L'opera

- Il bypass ferroviario, collegato al potenziamento della linea Verona-Fortezza, passerà sotto la collina est di Trento

- Il tunnel consentirà di togliere il traffico dei treni dal centro cittadino

- L'opera è finanziata con 930 milioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza

- Non mancano però le resistenze



Verde al posto dei binari La futura immagine di Trento a circoscrizione realizzata

tervengono: «Per l'ennesima volta il sindaco e il suo assessore agiscono in difformità dalle decisioni del consiglio. Viene stralciato infatti il progetto pilota, che costituiva forse la più significativa delle prescrizioni del Comune». Elio Bonfanti e Marco Cianci, dei comitati No-Tav, annunciano il ricorso alle vie legali: «Nel caso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici introducesse variazioni progettuali non approvate dalla Commissione Tecnica Pnrr-Pniec, senza prescrivere un nuovo passaggio del progetto davanti a questo organismo ci rivolgeremo agli organi giudiziari e amministrativi competenti perché sia cancellato un abuso di tale gravità. Ci auguriamo inoltre che il consiglio comunale riaffermi i contenuti autentici delle proprie deliberazioni, respingendo i tentativi di interpretare in modo difforme, ridicolo e inefficace i propri pareri vincolanti». L'unica nota di soddisfazione arriva da Cgil, Cisl e Uil, che giudicano positivamente le modifiche, soprattutto l'osservatorio: «Chiediamo vengano coinvolte le categorie sindacali perché ci sia la massima tutela della qualità, della salute, della sicurezza del lavoro, della regolarità contrattuale e retributiva».

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA